



PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO

VERIFICA DI OTTEMPERANZA

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

ID 114/13169

TIRRENO POWER SpA

CTEVADO LIGURE

Commissione AIA – IPPC	Dott. Mauro Rotatori (referente)
	Ing. Antonio Voza
	Ing. Giovanni Anselmo
Regione Liguria	Dott.ssa Maria Teresa Zannetti
Provincia Savona	Ing. Daniele Lisena
Comune Vado Ligure	Ing. Fabio Tognetti
Comune di Quiliano	Ing. Giulio Mesiti



INDICE

1	DEFINIZIONI	3
2	INTRODUZIONE	6
2.1	Atti presupposti	6
2.2	Atti normativi	7
2.3	Atti ed attività istruttorie	9
3	IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE	10
4	RIESAME PARZIALE DELL'AIA PER OTTEMPERANZA A PRESCRIZIONE.....	11
4.1	Aggiornamento del Piano di cessazione/dismissione del sito	12
4.1.1	Dismissioni e demolizioni già effettuate o in corso di effettuazione.....	12
4.1.2	Dismissioni e demolizioni oggetto di futuri interventi	14
4.1.3	Parti di impianto/attrezzature per le quali è previsto il mantenimento in esercizio	15
4.1.4	Misure previste per la pulizia, la protezione passiva e la messa in sicurezza.....	16
4.1.5	Sequenza delle attività.....	17
4.1.6	Descrizione delle interazioni con le diverse matrici ambientali	23
4.1.7	Individuazione delle misure di mitigazione.....	24
4.1.8	Proposta di pianificazione delle misure di monitoraggio da attuarsi.....	26
4.1.9	Piano di Indagini di caratterizzazione della qualità dei suoli e delle acque sotterranee delle aree dismesse e definizione degli eventuali interventi di bonifica.....	26
4.1.10	Cronoprogramma di massima	27
5	OSSERVAZIONI DEL PUBBLICO	27
6	CONSIDERAZIONI	29
7	CONCLUSIONI.....	29
8	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	30



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
TIRRENO POWER - Centrale Vado Ligure

1 DEFINIZIONI

Autorità competente (AC)	Il Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica (MASE), Direzione Generale Valutazioni Ambientali (VA).
Autorità controllo di	L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), per impianti di competenza statale, che può avvalersi, ai sensi dell'articolo 29- <i>decies</i> del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i., dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente della Regione Liguria.
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i.. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte II del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 29- <i>terdecies</i> , comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281.
Commissione IPPC	La Commissione istruttoria di cui all'art. 8-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
Conclusioni sulle BAT	Un documento adottato secondo quanto specificato all'articolo 13, paragrafo 5, della direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, contenente le parti di un BREF riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito (art. 5, c. 1, lett. 1-ter.2 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.).
Documento di riferimento sulle BAT (o BREF)	Documento pubblicato dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 13, par. 6, della direttiva 2010/75/UE (art. 5, c. 1, lett. 1-ter.1 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.).
Gestore	Tirreno Power SPA – Centrale Termoelettrica Vado Ligure, installazione IPPC sita nel Comune di Valleggia di Quiliano (SV), indicato nel testo seguente con il termine Gestore ai sensi dell'Art.5, comma 1, lettera r-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
Gruppo Istruttore (GI)	Il sottogruppo nominato dal Presidente della Commissione IPPC per l'istruttoria di cui si tratta.



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
TIRRENO POWER - Centrale Vado Ligure

Installazione	Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. E' considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore (art. 5, comma 1, lettera i-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore o più in generale di agenti fisici o chimici nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi. (art. 5, comma 1, lettera i-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).
Modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto	<p>La variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'Autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente.</p> <p>In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII, parte seconda del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i., indica valori di soglia, e' sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa (art. 5, c. 1, lett- l-bis, del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.).</p>
Migliori tecniche disponibili (best available techniques - BAT)	<p>La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso.</p> <p>Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI alla parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i..</p> <p>Si intende per:</p> <ol style="list-style-type: none">1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli;3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso; (art. 5, c. 1, lett. l-ter del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.).



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
TIRRENO POWER - Centrale Vado Ligure

Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)	<p>I requisiti di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente, - conformemente a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1, del D.Lgs 152/06 e s.m.i. - la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito "Piano di Monitoraggio e Controllo".</p> <p>Tale documento è proposto, in accordo a quanto definito dall'Art. 29-quater co. 6, da ISPRA in sede di Conferenza di servizi ed è parte integrante dell'autorizzazione integrata ambientale.</p> <p>Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. e del decreto di cui all'articolo 33, comma 1, del D.lgs. 152/06 e s.m.i., le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29-decies, comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.</p>
Uffici presso i quali sono depositati documenti	<p>I documenti e gli atti inerenti il procedimento e gli atti inerenti i controlli sull'impianto sono depositati presso il Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo (CreSS) e sono pubblicati sul sito https://va.minambiente.it/it-IT, al fine della consultazione del pubblico.</p>
Valori Limite di Emissione (VLE)	<p>La massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nell'allegato X alla parte II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano, tranne i casi diversamente previsti dalla legge, nel punto di fuoriuscita delle emissioni dell'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni.</p> <p>Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dall'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (art. 5, c. 1, lett. i-octies, D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.).</p>



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
TIRRENO POWER - Centrale Vado Ligure

2 INTRODUZIONE

2.1 Atti presupposti

Visto	il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare N. GAB/DEC/033/2012 del 17/02/12, registrato alla Corte dei Conti il 20/03/2012 di nomina della Commissione istruttoria IPPC;
vista	la Legge 27 febbraio 2015, n. 11 art. 9-bis che ha prorogato nelle sue funzioni la Commissione Istruttoria IPPC in carica al 31 dicembre 2014 fino al subentro di nuovi componenti nominati con successivo decreto ministeriale;
visto	il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 0000335 del 12 dicembre 2017, <i>Decreto di disciplina della articolazione, organizzazione e modalità di funzionamento della Commissione Istruttoria per l'autorizzazione ambientale integrata – IPPC, ex art.10, comma3 del DPR 90/2007</i> ;
considerata	la nota DVA prot. U0026465 del 23 novembre 2018 avente ad oggetto "Accordo di collaborazione tra DVA e ISPRA per il supporto alla Commissione AIA" in cui la DVA riscontra la compatibilità delle richieste della Commissione IPPC (Rif. nota CIPPC prot. U0001345 del 16 novembre 2018) con il testo dell'Accordo di cui alla DG n. 2022 del 17 marzo 2017;
vista	la disposizione ISPRA N. 1203/DG del 11/03/2019 avente ad oggetto "la sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione per le modalità di organizzazione, di pianificazione e di conduzione delle attività connesse alle domande di AIA di competenza statale, ed il supporto tecnico-scientifico ed operativo alla Commissione istruttoria IPPC";
visto	l'Ordine di Servizio ISPRA N.165 del 20/05/2013 con oggetto "Pareri tecnici ISPRA";
vista	la lettera del Presidente della Commissione IPPC, prot. m_amte.CIPPC.REGISTRO UFFICIALE.U.0001237. del 08-09-2022 che assegna l'incarico per lo svolgimento delle attività di modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale al Gruppo Istruttore così costituito: <ul style="list-style-type: none">– Dott. Mauro Rotatori (referente),– Dott. Giovanni Anselmo,– Ing. Antonio Voza.
preso atto	che con comunicazioni trasmesse al Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica (MASE) sono stati nominati, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del DPR 14/05/2007, n.90 i seguenti rappresentanti regionali, provinciali e comunali: <ul style="list-style-type: none">– Dott.ssa Maria Teresa Zannetti - Regione Liguria– Ing. Daniele Lisena - Provincia di Savona– Ing Fabio Tognetti – Comune di Vado Ligure– Ing. Giulio Mesiti – Comune di Quiliano
preso atto	che ai lavori del GI della Commissione IPPC sono stati designati, nell'ambito del supporto tecnico alla Commissione IPPC, i seguenti tecnologi e collaboratori dell'ISPRA: <ul style="list-style-type: none">– Ing. Federica Bonaiuti,– Ing. Roberto Borghesi – coordinatore, responsabile della Sezione Analisi integrata delle tecnologie e dei cicli produttivi industriali.



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
TIRRENO POWER - Centrale Vado Ligure

2.2 Atti normativi

visto	il D.Lgs. n. 152/2006 “ <i>Norme in materia ambientale</i> ” (Pubblicato nella G.U. 14 Aprile 2006, n. 88, S.O.) e s.m.i.;
visto	<p>l'articolo 6 comma 16 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., che prevede che l'autorità competente nel determinare le condizioni per l'autorizzazione integrata ambientale, fermo restando il rispetto delle norme di qualità ambientale, tiene conto dei seguenti principi generali:</p> <ul style="list-style-type: none">– devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;– non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;– è prevenuta la produzione dei rifiuti, a norma della parte quarta del presente decreto; i rifiuti la cui produzione non è prevenibile sono in ordine di priorità e conformemente alla parte quarta del presente decreto, riutilizzati, riciclati, recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono smaltiti evitando e riducendo ogni loro impatto sull'ambiente– l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;– devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;– deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato conformemente a quanto previsto all'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies;
visto	<p>l'articolo 29-sexies, comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale “<i>i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate ambientali non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicata l'installazione. Se del caso i valori limite di emissione possono essere integrati o sostituiti con parametri o misure tecniche equivalenti.</i>”</p>
visto	<p>l'articolo 29-sexies, comma 3-bis del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale “<i>L'autorizzazione integrata ambientale contiene le ulteriori disposizioni che garantiscono la protezione del suolo e delle acque sotterranee, le opportune disposizioni per la gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto e per la riduzione dell'impatto acustico, nonché disposizioni adeguate per la manutenzione e la verifica periodiche delle misure adottate per prevenire le emissioni nel suolo e nelle acque sotterranee e disposizioni adeguate relative al controllo periodico del suolo e delle acque sotterranee in relazione alle sostanze pericolose che possono essere presenti nel sito e tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee presso il sito dell'installazione</i>”</p>



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
TIRRENO POWER - Centrale Vado Ligure

visto	<i>l'articolo 29-sexies, comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale “Fatto salvo l'articolo 29-septies, i valori limite di emissione, i parametri e le misure tecniche equivalenti di cui ai commi precedenti fanno riferimento all'applicazione delle migliori tecniche disponibili, senza l'obbligo di utilizzare una tecnica o una tecnologia specifica, tenendo conto delle caratteristiche tecniche dell'impianto in questione, della sua ubicazione geografica e delle condizioni locali dell'ambiente. In tutti i casi, le condizioni di autorizzazione prevedono disposizioni per ridurre al minimo l'inquinamento a grande distanza o attraverso le frontiere e garantiscono un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso”</i>
visto	<p><i>l'articolo 29-sexies, comma 4-bis del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale “L'autorità competente fissa valori limite di emissione che garantiscono che, in condizioni di esercizio normali, le emissioni non superino i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) di cui all'articolo 5, comma 1, lettera l-ter.4), attraverso una delle due opzioni seguenti:</i></p> <p><i>a) fissando valori limite di emissione, in condizioni di esercizio normali, che non superano i BAT-AEL, adottino le stesse condizioni di riferimento dei BAT-AEL e tempi di riferimento non maggiori di quelli dei BAT-AEL;</i></p> <p><i>b) fissando valori limite di emissione diversi da quelli di cui alla lettera a) in termini di valori, tempi di riferimento e condizioni, a patto che l'autorità competente stessa valuti almeno annualmente i risultati del controllo delle emissioni al fine di verificare che le emissioni, in condizioni di esercizio normali, non superino i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili. “</i></p>
visto	<p><i>l'articolo 29-sexies, comma 4-ter del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ai sensi del quale “l'autorità competente può fissare valori limite di emissione piu' rigorosi di quelli di cui al comma 4-bis, se pertinenti, nei seguenti casi:</i></p> <p><i>a) quando previsto dall'articolo 29-septies;</i></p> <p><i>b) quando lo richiede il rispetto della normativa vigente nel territorio in cui e' ubicata l'installazione o il rispetto dei provvedimenti relativi all'installazione non sostituiti dall'autorizzazione integrata ambientale”</i></p>
visto	<i>l'articolo 29-sexies, comma 4-quater del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale “I valori limite di emissione delle sostanze inquinanti si applicano nel punto di fuoriuscita delle emissioni dall'installazione e la determinazione di tali valori è effettuata al netto di ogni eventuale diluizione che avvenga prima di quel punto, tenendo se del caso esplicitamente conto dell'eventuale presenza di fondo della sostanza nell'ambiente per motivi non antropici. Per quanto concerne gli scarichi indiretti di sostanze inquinanti nell'acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dell'installazione interessata, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente. “</i>
visto	<i>l'articolo 29-septies del D.Lgs. n. 152/2006, che prevede che l'autorità competente possa prescrivere l'adozione di misure supplementari più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili qualora ciò risulti necessario per il rispetto delle norme di qualità ambientale</i>
visto	<i>l'articolo 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006, che disciplina i Riesami delle Autorizzazioni Integrate Ambientali.</i>



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
TIRRENO POWER - Centrale Vado Ligure

2.3 Atti ed attività istruttorie

Visto	L'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con Decreto prot. 227 del 14/12/2012 a Tirreno Power S.p.A. per l'esercizio della Centrale termoelettrica "Vado Ligure" sita nei Comuni di Quiliano e Vado Ligure;
visto	Il decreto di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciato con DM n. 264 del 25/06/2021;
esaminata	la documentazione trasmessa dal Gestore con prot. Protocollo n. 2292 del 05/08/2022, acquisita dal MITE con prot. n. m_amte.MiTE.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0098628.08-08-2022, per l'adempimento della prescrizione n. 59 del PIC allegato all'AIA;
vista	la nota di avvio del procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'adempimento della prescrizione n. 59 del PIC allegato al Decreto di AIA, trasmessa dal MITE con prot. n. m_amte.MiTE.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0102362.19-08-2022;
vista	la nota del MITE prot. n. m_amte.MiTE.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0106127.02-09-2022, con la quale viene comunicato che la Società ha presentato quietanza di avvenuto pagamento della tariffa istruttoria (v. pec del Gestore del 26/08/2022, acquisita al prot. MITE/103885);
vista	la nota di avvio del procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per il riesame dell'AIA, trasmessa dal MITE con prot. n. m_amte.MiTE.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0106127.del 02-09-2022;
esaminate	le dichiarazioni rese dal Gestore che costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, presupposto di fatto essenziale per la redazione della presente parere istruttorio, restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti.
vista	La Relazione Istruttoria di ISPRA prot.48952 del 06/09/2022 acquisita dalla commissione CIPPC/1226 del 08/09/2022
visti	gli esiti della riunione del Gruppo Istruttore in sessione riservata del giorno 4/05/2023 di cui al verbale prot. CIPPC/741 del 4/05/2023.
visti	gli esiti della riunione del Gruppo Istruttore in sessione riservata del giorno 18/07/2023 di cui al verbale prot. CIPPC/1136 del 18/07/2023.
visti	gli esiti della riunione del Gruppo Istruttore in sessione riservata del giorno 31/07/2023 (inizialmente programmata per il 02/08/2023) di cui al verbale prot. CIPPC/1195 del 01/08/2023.
vista	La email inviata dalla segreteria della commissione in data 02/08/2023 prot. CIPPC in Uscita, N.1249, data: 10/08/2023 per la condivisione del PIC.
visto	Il verbale della Conferenza dei Servizi sincrona del 16/10/2023, pervenuto da MASE 170252 del 23/10/2023 e acquisito CIPPC/1512 del 24/10/2023 in cui è disposta la rettifica dei refusi al PIC.



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
TIRRENO POWER - Centrale Vado Ligure

3 IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE

Ragione sociale	Tirreno Power S.p.A. – Centrale Termoelettrica “Vado Ligure”
Indirizzo sede operativa	Via Armando Diaz 128 – 17047 Valleggia di Quiliano (SV)
Sede Legale	Via Barberini 47 – 00187 Roma
Rappresentante Legale	Alessandro Rech
Tipo impianto	Centrale termoelettrica
Codice e attività IPPC	Codice IPPC: 1.1. Combustione di combustibili in installazione con potenza termica nominale pari o superiore a 50 MWt Classificazione NACE: Produzione di energia elettrica Codice: 35.11 Classificazione NOSE-P: 101 Codice: 04
Gestore Impianto	Alessandro Rech Via Armando Diaz, 128 – 17047 – Quiliano (SV) 019.7754200 alessandro.rech@tirrenopower.com centralevadoligure@pec.tirrenopower.com
Referente IPPC	Paola Montaldo Via Armando Diaz, 128 – 17047 – Quiliano (SV) 019.7754350 paola.montaldo@tirrenopower.com centralevadoligure@pec.tirrenopower.com
Impianto a rischio di incidente rilevante	NO
Numero di addetti	47



4 RIESAME PARZIALE DELL'AIA PER OTTEMPERANZA A PRESCRIZIONE

Con nota prot. n. 2292 del 05/08/2022, acquisita dal MITE con prot. n. m_amte. MiTE.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO 0098628.08-08-2022, il Gestore ha trasmesso la documentazione prescritta all'articolo 59 dell'AIA rilasciata con DM n. 264 del 25/06/2021. Poiché il Decreto di Riesame dell'AIA è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 187 del 06/08/2021, entro i termini prescritti (12 mesi).

La prescrizione 59) prevede :

“59) Entro 12 mesi dalla pubblicazione del provvedimento di riesame, si prescrive la presentazione di quanto già realizzato in merito a eventuali piani di dismissione e messa in sicurezza già presentati e un aggiornamento del piano di dismissione e di bonifica del sito omnicomprensivo dei tempi di realizzazione. La documentazione dovrà comprendere il cronoprogramma anche per la demolizione del camino asservito ai gruppi dismessi VL3 e VL4.

La documentazione dovrà essere presentata all'Autorità Competente e all'ISPRA.

Il progetto dovrà essere comprensivo degli interventi necessari al ripristino e alla riqualificazione ambientale delle aree liberate.

Nel progetto dovrà essere compreso un Piano di Indagini atte a caratterizzare la qualità dei suoli e delle acque sotterranee delle aree dismesse e a definire gli eventuali interventi di bonifica, nel quadro delle indicazioni degli obblighi dettati dal D. Lgs. n. 152/06.”

Nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato alla suddetta AIA, nel capitolo “Prescrizioni generali del PMC”, punto E) “Decommissioning” è inoltre inserita la seguente prescrizione:

“1. PIANO DI MASSIMA: il Gestore deve predisporre un Piano di cessazione/dismissione di massima con annesso crono programma/GANTT di attuazione al fine di individuare:

a. le aree del sito oggetto di intervento, con indicazione delle parti di impianto che si intende dismettere e/o smantellare;

b. le parti di impianto/attrezzature per le quali è eventualmente previsto il mantenimento in esercizio nelle fasi di cantiere o al termine delle attività di dismissione;

c. le misure previste per la pulizia, la protezione passiva e la messa in sicurezza dell'impianto/attrezzature (ai sensi dell'articolo 29-sexies, comma 7, del D.Lgs 152/06) al fine di evitare o limitare gli effetti sulle matrici ambientali e garantire le condizioni idonee per l'eventuale dismissione dell'impianto/attrezzature;

d. le misure previste per limitare qualsiasi rischio di inquinamento sia durante le fasi di dismissione che al momento della cessazione delle attività;

e. le attività di ripristino del sito ai sensi della normativa vigente.

2. Il Piano di massima deve contenere una descrizione delle procedure da mettere in atto e dei sistemi da operare al fine di mitigare gli eventuali impatti ambientali durante le fasi di dismissione, con relativa definizione e quantificazione (anche su base stima) delle interazioni con le varie matrici ambientali.

3. Il Piano di massima deve prevedere inoltre una proposta di pianificazione delle misure di monitoraggio da attuarsi durante le fasi di decommissioning dell'impianto, che riguardino in



particolar modo il monitoraggio degli effetti sull'ambiente durante le fasi di smantellamento dell'impianto e dei presidi ambientali eventualmente mantenuti operativi.

4. Tale Piano di massima dovrà essere trasmesso all'Autorità di Controllo nell'ambito del reporting annuale non oltre i 18 mesi dal rilascio dell'AIA."

Con nota prot. n. m_amte.MiTE.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0106127 del 02-09-2022 il MiTE ha comunicato l'avvio del procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per verifica dell'ottemperanza alla prescrizione n. 59.

Il gestore ha presentato quanto di seguito riportato al paragrafo 4.1 che segue:.

4.1 Aggiornamento del Piano di cessazione/dismissione del sito

Con la documentazione trasmessa con Nota prot. n. 2292 del 05/08/2022 il Gestore ha trasmesso un aggiornamento del Piano di dismissione del Sito, precisando che quanto predisposto non rappresenta una specifica tecnica della dismissione, bensì un piano di massima. Le più efficaci tecnologie da utilizzarsi e le sequenze di esecuzione delle attività saranno quindi precisate in occasione della presentazione del Piano definitivo.

L'approccio alle attività di dismissione proposto può essere sintetizzato nelle seguenti macro-fasi di lavoro:

1. decommissioning, che include tutti i processi di "fermata" degli impianti in modo sicuro;
2. decontaminazione, che comprende la bonifica degli impianti dai materiali e fluidi pericolosi eventualmente presenti nelle apparecchiature e negli impianti di stoccaggio con loro raggiungimento delle condizioni di "messa in sicurezza passiva";
3. smantellamento e demolizione delle strutture;
4. recupero e/o smaltimento dei rifiuti;
5. monitoraggio ed eventuale bonifica;
6. ripristino territoriale e ambientale dell'area dimessa.

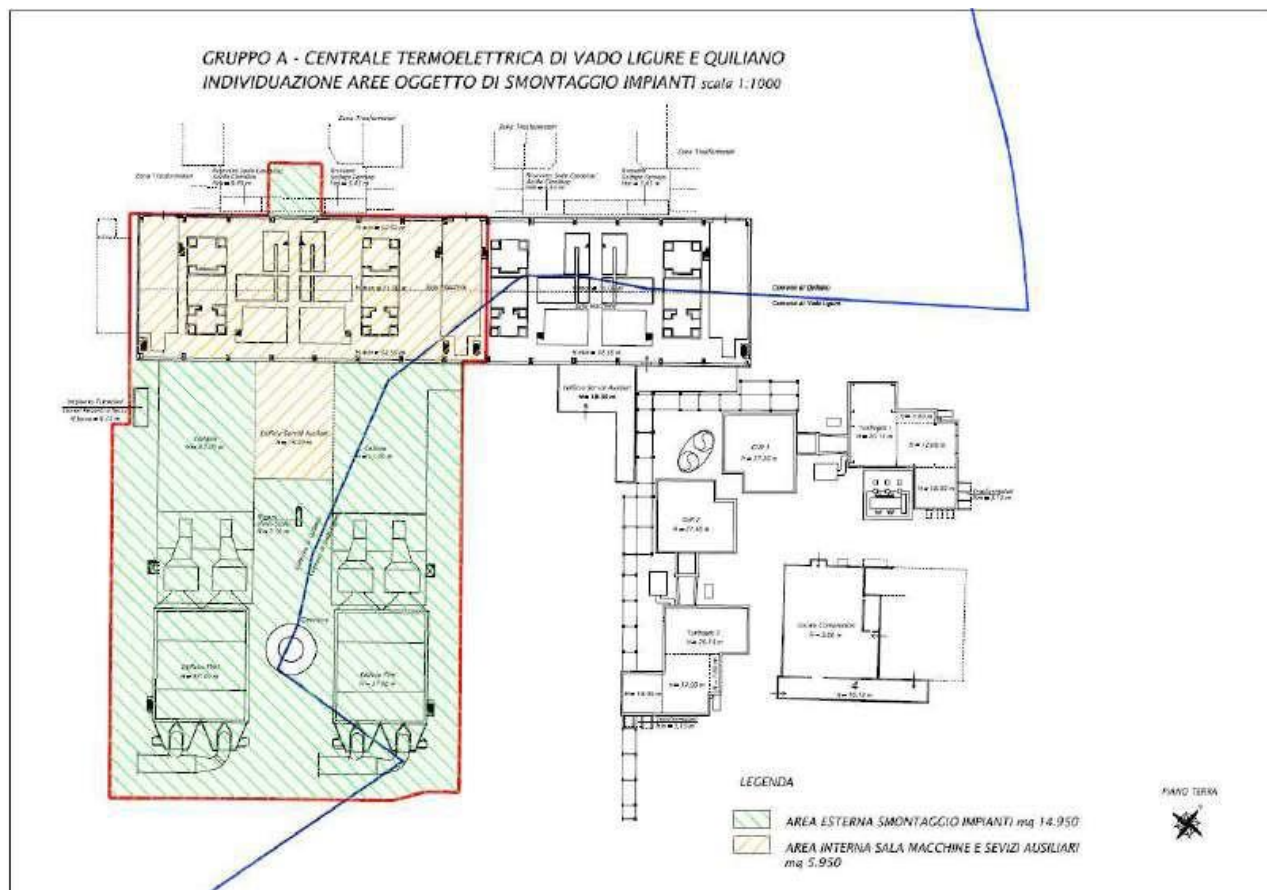
4.1.1 Dismissioni e demolizioni già effettuate o in corso di effettuazione

All'interno del perimetro operativo della Centrale, oltre all'unità VL5 in servizio, sono presenti altri impianti che erano connessi alle dismesse unità VL3 e VL4, oggetto di un intervento di parziale demolizione tuttora in corso.

Le unità VL3 e VL4, alimentate a carbone, sono state autorizzate alla messa fuori servizio con nota MISE prot. n.0036403 del 23/12/2016. Il Gestore, con istanza al MISE prot. n.2610 del 13/10/2020, ha trasmesso apposita segnalazione di inizio attività ai sensi dell'art.62 della Legge di conversione 120 del 11/09/2020 di modifica, inter alia, dell'art.1 comma 2 ter della L.55/02 "*Semplificazione dei procedimenti per l'adeguamento di impianti di produzione e accumulo di energia*", per richiederne lo smontaggio e smantellamento.

La Società Tirreno Power S.p.a. ha previsto di realizzare un intervento di smantellamento e smontaggio di tali unità per le parti soprassuolo ed interne al fabbricato denominato "Sala Macchine", nonché all'"Edificio servizi ausiliari", al fine di liberare parte del sito di centrale da impianti dismessi.

Nella seguente figura si riporta la rappresentazione delle aree interessate dall'intervento di smantellamento all'interno (in colore giallo) ed all'esterno (in colore verde) dell'edificio denominato "Sala Macchine".



Nelle aree campite in verde è prevista l'integrale demolizione dei macchinari e dei relativi edifici, mentre nell'area campita in giallo sarà eseguito lo smantellamento dei macchinari mentre l'edificio che li contiene, ovvero la Sala macchine, sarà preservato in quanto collegato alla presenza di macchinari e strutture necessarie all'esercizio dell'unità VL5.

Le attività di dismissione possono essere sintetizzate nelle seguenti macro-fasi di lavoro:

- messa in sicurezza;
- decontaminazione, che comprende la bonifica degli impianti dai materiali e fluidi pericolosi eventualmente presenti nelle apparecchiature;
- smantellamento e demolizione delle apparecchiature;
- smantellamento e demolizione delle strutture;
- recupero e/o smaltimento dei materiali di risulta;
- monitoraggio delle attività;
- sgombero e pulizia delle aree di lavoro e servizio.



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
TIRRENO POWER - Centrale Vado Ligure

Si prevede che le demolizioni delle parti metalliche strutturali ed impiantistiche siano seguite sino al piano di appoggio delle stesse sulle fondazioni in cemento armato, sia che queste terminino sopra che sotto quota 0,00 m. Sono altresì oggetto della demolizione in corso le tubazioni e l'impiantistica alloggiata in cunicoli sotto quota 0,00 m.

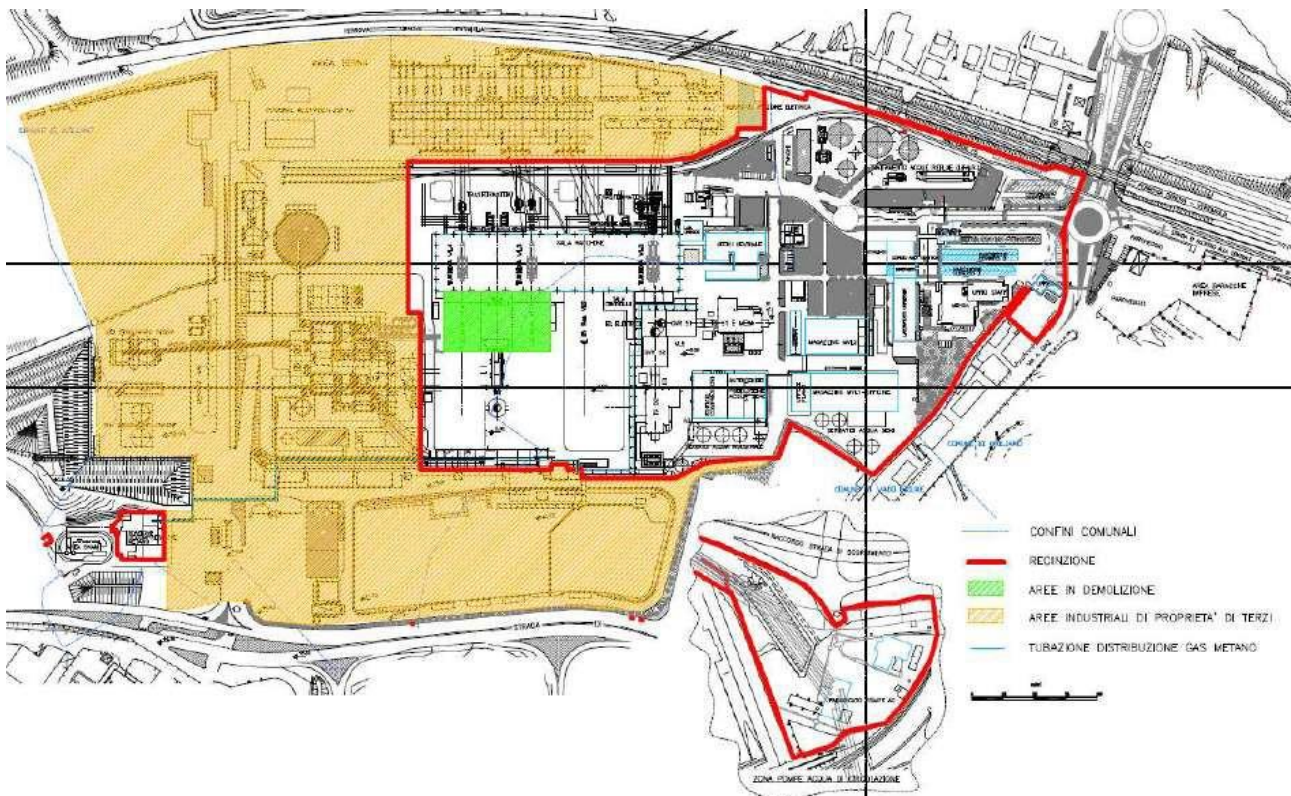
In particolare, è prevista la demolizione delle parti di impianto indicate nel seguito, comprensive dell'attuale stato di avanzamento degli interventi in corso e già completati:

- Caldaia, ausiliari e heater bay VL3 e VL4 (in corso),
- Denitrificatori e ausiliari VL3 e VL4 (completato),
- Precipitatore elettrostatico PE VL3 e VL4 e condotti fumo (in corso),
- Edificio servizi ausiliari (in corso),
- Pipe rack a confine della proprietà lato sud (completato),
- Componenti sala macchine VL3 e VL4 (in corso).

Sulla base del cronoprogramma dei lavori si prevede che le attività abbiano una durata di circa 26 mesi, e che pertanto siano concluse nel corso dell'anno 2023.

4.1.2 Dismissioni e demolizioni oggetto di futuri interventi

Le aree del sito che saranno oggetto di intervento di futura demolizione sono quelle riportate nella seguente figura:



Le parti di impianto oggetto di dismissione saranno:



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
TIRRENO POWER - Centrale Vado Ligure

- turbine a gas;
- generatori di vapore a recupero;
- turbina a vapore;
- condensatore e accessori;
- edificio pompe Acqua Condensatrice e accessori
- generatori elettrici collegati alle turbine a gas;
- generatore elettrico collegato alla turbina a vapore;
- trasformatori elevatori per le turbine a gas e per la turbina a vapore;
- caldaia ausiliaria elettrica;
- edificio compressori e stazione antincendio e impianto di demineralizzazione acque;
- impianto di trattamento acque reflue;
- magazzini e officine;
- gruppi diesel di emergenza;
- stazione di riduzione del gas naturale;
- sistema gas naturale;
- edifici uffici;
- edificio sala macchine;
- camino ex unità VL3-VL4;
- camini unità VL5;
- ulteriori parti di impianto secondarie presenti all'interno del perimetro.

I manufatti relativi al sistema di adduzione e scarico dell'acqua di mare di raffreddamento (pontile e opera di scarico) sono oggetto di concessione demaniale, pertanto la loro restituzione ed eventuale demolizione sarà oggetto di accordo con le Autorità concedenti nel rispetto del titolo concessorio.

Gli interventi di dismissione saranno effettuati all'interno del perimetro della Centrale Vado Ligure ed interesseranno tutte le opere e gli impianti presenti al momento della dismissione stessa fino al piano di campagna.

4.1.3 Parti di impianto/attrezzature per le quali è previsto il mantenimento in esercizio

Allo stato attuale è possibile prevedere che, al momento dell'inizio delle attività di dismissione, la sezione termoelettrica VL5 sarà ferma per fuori servizio definitivo, pertanto si può ipotizzare che sarà limitata la necessità di mantenere in esercizio parti di impianto/attrezzature durante la fase di cantiere e al termine delle attività di dismissione. Durante le fasi di cantiere è prevedibile l'approvvigionamento di energia elettrica dalla rete esterna, il mantenimento in esercizio dell'impianto antincendio, della rete di raccolta acque reflue, della fornitura di acqua potabile dalla rete cittadina per l'alimentazione dei baraccamenti di cantiere e per l'irrorazione di acqua per



l'abbattimento delle polveri.

4.1.4 Misure previste per la pulizia, la protezione passiva e la messa in sicurezza

Gli impianti, le attrezzature e i circuiti oggetto della dismissione saranno preventivamente messi in sicurezza secondo le procedure interne della Centrale, in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa e dal sistema di Gestione Integrato ambiente, salute e sicurezza sul lavoro. Precedentemente alla fase di messa in sicurezza si procederà alla pulizia accurata di tutte le parti interessate alla dismissione; si sottolinea peraltro che l'assetto di funzionamento della Centrale (unità a ciclo combinato alimentata a gas naturale) consente di ipotizzare una necessità modesta, se non minima, di interventi di pulizia, vista la naturale assenza di residui della combustione.

Le tubazioni contenenti fluidi in pressione o a temperature elevate (vapore, acqua demi, combustibili) che corrono all'esterno delle apparecchiature sono coibentate con uno o più strati di materiale isolante in fibra artificiale (quali lana di roccia, lana di vetro, altre fibre a base ceramica); nella quasi totalità le coibentazioni sono confinate mediante fogli di alluminio, lastre in alluminio rivettato. In presenza di tali materiali, si procederà quindi ad una preliminare scoibentazione eseguita in conformità alle disposizioni di legge vigenti.

In merito ai serbatoi contenenti sostanze pericolose, quali gasolio, soda, acidi, ecc, alle pompe e alle relative tubazioni, sarà effettuato lo svuotamento ed una preventiva pulizia con ottenimento del certificato gas free, ove applicabile. Essi saranno sezionati e smontati fino a piano campagna.

I trasformatori e tutte le parti di impianto contenenti oli saranno vuotate in precedenza durante le fasi di messa in sicurezza dell'impianto e gli oli esausti saranno gestiti in conformità alla legislazione vigente.

In particolare, verranno attuate le seguenti operazioni di salvaguardia:

- i circuiti elettrici verranno disalimentati e isolati mediante la disconnessione dei cavi dalle sbarre di alimentazione poste al di fuori dell'area da demolire;
- i circuiti idraulici verranno isolati, svuotati del loro contenuto e lasciati con le valvole di sfiato e drenaggio aperte;
- i serbatoi presenti verranno svuotati e lasciati con i passi d'uomo aperti, e ove necessario sottoposti a opportuni lavaggi;
- i circuiti dell'aria compressa verranno portati alla pressione atmosferica e lasciati con le valvole di sfiato e drenaggio aperte;
- i circuiti di adduzione e ritorno del gasolio saranno svuotati del loro contenuto.

Al termine di questa fase l'opera si presenterà come un insieme di strutture ed impianti puliti, scollegati e non pericolosi.

Al fine di evitare qualsiasi rischio di inquinamento sia durante le fasi di dismissione che al momento della cessazione delle attività, nella fase di aggiudicazione dell'ordine all'Appaltatore saranno inserite precise indicazioni e dettagliati vincoli nei confronti del fornitore per assicurare una corretta gestione delle operazioni soprattutto dal punto di vista ambientale.

Nel Piano definitivo saranno fornite le idonee procedure di lavoro, che saranno utilizzate per realizzare la dismissione della Centrale in elevate condizioni di sicurezza per gli operatori e di minimo impatto per l'ambiente.



Lo scenario che si è ipotizzato per lo svolgimento di queste attività è quello che prevede di rendere disponibile il sito ad una destinazione ad area industriale.

Al termine delle attività di demolizione, quando tutte le strutture saranno portate al piano di campagna, si provvederà al ripristino dell'area che consisterà nella sistemazione degli strati superficiali del terreno. Sarà previsto il livellamento tramite l'aspersione superficiale di terreno di riporto e successiva compattazione.

4.1.5 Sequenza delle attività

L'attività di demolizione verrà strutturata in aree all'interno delle quali saranno individuati sistemi da smontare, recuperare e allontanare dal sito per un loro eventuale riutilizzo. Le apparecchiature, le parti ed i materiali recuperabili dell'impianto verranno messi in sicurezza in attesa di essere riutilizzati o venduti entro i termini previsti dalla normativa al momento vigente; laddove non fosse possibile il riutilizzo, si provvederà in ogni caso allo smaltimento.

Allo scopo di fornire un valido riferimento circa la tipologia e la quantità delle strutture e degli impianti da demolire è stata definita la seguente suddivisione:

- opere civili;
- sistemi meccanici;
- sistemi elettrici;
- sistemi di automazione.

Le attività di demolizione saranno organizzate per aree.

Nel corso delle demolizioni si procederà secondo la seguente sequenza:

- rimozione dei macchinari e delle apparecchiature;
- taglio e rimozione di tubazioni e passerelle;
- smontaggio di impianti elettrici e ausiliari;
- taglio e rimozione della carpenteria e delle sovrastrutture;
- rimozione delle apparecchiature dai supporti e dai basamenti;
- demolizione delle tamponature o asportazione delle pannellature di strutture civili;
- demolizione delle strutture portanti di opere civili;
- demolizione di supporti e basamenti.

Per quanto possibile, si cercherà di ridurre le dimensioni delle apparecchiature più grandi in sezioni minori prima della rimozione dai supporti, per facilitarne la movimentazione.

Per il taglio di tubazioni, passerelle, carpenteria, ecc. sono preferibili tecniche "a freddo", mediante l'utilizzo di cesoie idrauliche collegate ad escavatori, in quanto riducono il rischio connesso con operazioni in quota e con l'uso di fiamme libere.

Quando le apparecchiature, la carpenteria e le sovrastrutture edili delle varie sezioni saranno eliminate, sull'area corrispondente rimarranno solo i basamenti, i supporti, i bacini in calcestruzzo (o dei "moncherini" risultanti dalle demolizioni dei fabbricati). Queste strutture saranno quindi demolite



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
TIRRENO POWER - Centrale Vado Ligure

nel corso della demolizione finale delle solette.

FASE A – ATTIVITA' PRELIMINARI - Allestimento del cantiere, scollegamento delle utenze e predisposizione aree per lo stoccaggio rifiuti.

Tale fase consiste essenzialmente nella:

1. Creazione di un centro operativo (uffici/spogliatoio/magazzino);
2. Delimitazione delle aree di lavoro con sufficiente margine di sicurezza.

Fanno ovviamente parte di questa fase:

- la preparazione dei piani di sicurezza e coordinamento per le varie attività;
- la preparazione, la presentazione e l'iter di approvazione dei piani di lavoro;
- l'eventuale realizzazione di un'area confinata in cui effettuare la scoibentazione delle apparecchiature/tubazioni "trasportabili";
- l'individuazione di un'area o di aree di stoccaggio del materiale (rifiuti) provenienti dalle attività.

FASE B - Attività di sgombero, rimozione dei prodotti chimici utilizzati nel processo e bonifiche di impianti, tubazioni, vasche, serbatoi e macchinari

Tale attività dovrà consistere nella rimozione delle sostanze pericolose presenti nell'area e nelle apparecchiature. Nel corso di questa fase si dovrà provvedere a:

- scollegare elettricamente ed idraulicamente le apparecchiature;
- smaltire i materiali (oli, stracci, fanghi, filtri, apparecchiature da ufficio e da laboratorio, ecc.) ed i prodotti (acidi, soda, bombole gas vari, ecc.) ancora presenti;
- svuotare e ripulire con tecnica gas-free i serbatoi, le tubazioni, le apparecchiature contenenti gasolio (pompe, ecc.), gestendo i residui secondo la normativa applicabile;
- svuotare e ripulire tutte le apparecchiature contenenti oli lubrificanti/idraulici/dielettrici (olio turbina, trasformatori, apparecchiature idrauliche in genere) gestendo i residui secondo la normativa applicabile;
- "mettere in sicurezza" le strutture e gli impianti, aprendo le valvole e i passi d'uomo, fissando le strutture in quota (funi, cavi, tiranti, gru, ecc.) e impedendo l'accesso all'area ad estranei.

Al termine di questa fase la centrale deve presentarsi come un insieme di strutture ed impianti puliti, scollegati e non pericolosi.

Poiché la disconnessione delle varie apparecchiature potrebbe comportare alcuni problemi, tanto nel corso della dismissione che nel periodo tra la fermata e l'inizio delle attività di dismissione, si procederà come segue:

- per favorire lo smaltimento delle acque meteoriche o di "abbattimento polveri da demolizione" si manterrà attivo il sistema fognario;
- la fornitura elettrica in prossimità dei vari punti di utilizzo sarà garantita mediante alimentazioni ausiliarie;
- verrà mantenuto attivo il sistema antincendio e saranno garantiti dei sistemi autonomi (estintori, ecc.) sia per la prevenzione incendi, sia per le esigenze di acqua durante le fasi di dismissione; in particolare,



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
TIRRENO POWER - Centrale Vado Ligure

- se le condizioni strutturali e impiantistiche lo consentiranno, si valuterà l'utilizzo dei serbatoi di stoccaggio dell'acqua per la demolizione.

FASE C - Rimozione Fibre Artificiali Vetrose (FAV) o affini e coibentazioni

In generale, le tubazioni contenenti fluidi in pressione o a temperature elevate (vapore, acqua demi, combustibili) che corrono all'esterno delle apparecchiature sono coibentate con uno o più strati di materiale isolante contenenti fibra artificiale (quali lana di roccia, lana di vetro, altre fibre a base ceramica); nella quasi totalità le coibentazioni sono confinate mediante fogli di alluminio, lastre in alluminio rivettato.

Per limitare l'impatto sulla salute dei lavoratori addetti alla scoibentazione saranno previste idonee procedure di lavoro in conformità alla normativa vigente al momento delle attività.

Facendo riferimento alle attuali procedure di scoibentazione, in estrema sintesi si può prevedere:

- confinamento delle aree;
- adeguati dispositivi di protezione individuale per il personale addetto alle operazioni (tuta e guanti monouso, maschera filtrante, ecc.);
- raccolta del materiale di scoibentazione in sacchi sigillati all'interno dell'area confinata.

Saranno presi provvedimenti atti a garantire che le zone adiacenti non interessate alle operazioni di scoibentazione risultino protette da polvere o detriti contenenti fibre. Sarà prevista la verifica periodica di ogni zona al di fuori dell'area di lavoro o di passaggio che possa risultare contaminata da polvere o altri residui, al fine di determinare la necessità di operare una pulizia con aspirazione a secco o con metodo a umido.

In Centrale sono presenti modesti quantitativi di amianto in forma compatta (tubazione interrata presso spogliatoi) e friabile (corda all'interno dei ballatoi della ciminiera delle ex unità VL3 e VL4). Tali materiali saranno oggetto di rimozione durante le attività di demolizione oggetto del presente Piano di dismissione. Gli interventi di bonifica saranno svolti da ditta specializzata previa presentazione di apposito Piano di Lavoro all'ASL competente.

FASE D - Smontaggio e demolizione macchinari, impianti e serbatoi fuori terra

Per quanto riguarda i serbatoi e tutte le apparecchiature a servizio (serbatoi di stoccaggio, pompe, tubazioni, ecc) verranno svuotati, puliti e portati alle condizioni gas free (ove applicabile), sezionati e smontati fino al piano campagna, così come le pompe di alimentazione e rilancio con le relative utilities.

Per la rimozione della carpenteria accessoria e tubazioni di collegamento si prevede:

- la rimozione preliminare dell'isolamento (in sito o presso l'area confinata) delle tubazioni coibentate;
- il taglio e la rimozione della carpenteria accessoria esterna, localizzata a livello terreno;
- il taglio e la rimozione di tutte le tubazioni e cavidotti su rack e successivo taglio dei loro sostegni.

Demolizione area turbogas e GVR

In tale fase si effettueranno le seguenti operazioni:

- smontaggio delle tubazioni di impianto e carpenteria;



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
TIRRENO POWER - Centrale Vado Ligure

- demolizione dei camini metallici;
- demolizione e rimozione delle turbine a gas e relativi alternatori e accessori;
- demolizione e rimozione dei GVR;
- rimozione trasformatori principali e ausiliari;
- demolizione area produttiva turbina a vapore.

Si effettuerà:

- rimozione macchinari e tubazioni di impianto e carpenteria;
- rimozione turbina a vapore ed accessori;
- rimozione alternatore ed accessori;
- rimozione condensatore;
- rimozione trasformatore principale;
- rimozione stazione A.T.

Demolizione camino asservito alle sezioni VL3-4

Lo smantellamento del camino sarà svolto con tecnica analoga a quella già adottata per il camino asservito alle ex unità VL1 e VL2. La ciminiera asservita alle unità VL3 e VL4 (nel seguito ciminiera 3-4) è infatti del tutto analoga a quella asservita alle ex unità VL1 e VL2, è del tipo “monocanna” costituita da un fusto esterno in cemento armato, che rappresenta la struttura portante, e da una canna interna refrattaria protetta da ceramica antiacida di qualità, costituita da pezzi sagomati messi in opera con cemento speciale antiacido.

Le principali caratteristiche geometriche della ciminiera 3-4 sono le seguenti:

- altezza totale 200 m;
- altezza della parte tronco-conica (superiore) 190 m;
- altezza della parte conica (tramoggia inferiore) 7,5 m;
- diametro esterno alla base 15 m;
- diametro interno alla base 8,5 m (9 m sulla tramoggia);
- diametro esterno alla sommità 8,8 m;
- diametro interno alla sommità 6,5 m.

Completano la struttura: una scala esterna a pioli, munita di gabbia di sicurezza e n° 23 ballatoi di sosta ogni 7,5 m, quattro ballatoi circolari intermedi e una passerella in acciaio posta sulla sommità del camino; un impianto elettrico di segnalazione luminosa di ostacolo aereo; un impianto parafulmine costituito da aste in acciaio collegate a 2 trecce di rame parallele e collegate alla esistente rete di terra della Centrale.

Gli interventi di demolizione saranno realizzati nel pieno rispetto delle norme applicabili in materia di sicurezza dei lavoratori e salvaguardia dell’ambiente. Nell’ipotesi che sia utilizzata la stessa tecnica già adottata per la ciminiera 1-2 le modalità di demolizione consisteranno essenzialmente nelle



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
TIRRENO POWER - Centrale Vado Ligure

seguenti 3 macro-fasi:

1- Fase di demolizione da 200 a 100 mt– demolizione graduale top-down operata da ponteggio in quota.

2- Fase di demolizione da 100 a 30 mt – taglio di settori di ciminiera e calata a terra dei settori mediante gru per successiva riduzione volumetrica a terra dei settori mediante escavatore.

3- Fase di demolizione ultimi 30 mt – demolizione diretta da terra mediante escavatore.

In alternativa la demolizione della fase 1 potrà essere svolta tramite apposita piattaforma mobile che sarà montata alla sommità del camino e dotata di opportuni frantumatori telecomandati dagli operatori in quota.

Tutto il materiale demolito sarà fatto precipitare nel cono alla base della ciminiera e da lì estratto con mezzi meccanici.

Demolizione impianti ausiliari

Si prevede di effettuare i seguenti interventi:

- demolizione, smontaggio e rimozione delle apparecchiature di trattamento acque, delle apparecchiature a servizio dell'impianto di demineralizzazione acqua, dei serbatoi di stoccaggio delle acque reflue acide/alcaline, comprese tutte le vasche di trattamento acque e tutti gli accessori;
- smontaggio e rimozione stazione di riduzione del gas naturale;
- smontaggio e rimozione compressori aria;
- demolizione smontaggio e rimozione delle strutture dei sistemi di dosaggio prodotti chimici;
- demolizione, smontaggio e rimozione delle apparecchiature del sistema di raffreddamento costituito dal condensatore, dalle pompe di circolazione dell'acqua di raffreddamento, dalle vasche griglie e da altri accessori;
- demolizione dei serbatoi fuori terra (acqua industriale, acqua demineralizzata).

Demolizione sistema elettrico ed impianti interni

Essendo state rimosse tutte le potenziali cause di rischio per i lavoratori e per l'ambiente presenti all'interno della centrale, si procederà quindi allo smontaggio e alla rimozione di:

- apparecchiature elettriche (trasformatori principali ed ausiliari, interruttori, sezionatori, relativi quadri di comando e controllo, ecc.);
- cablaggi, passerelle cavi, sbarre, ecc. fino a livello pavimento per le apparecchiature di cui è prevista la rimozione;
- apparecchiature "meccaniche" quali valvole, pompe ecc..

Demolizione fabbricati vari

In tale fase si procederà alla demolizione dei fabbricati, sia quelli di tipo civile che industriale:

- edificio sala macchine turbine a vapore;
- edificio uffici;
- edifici turbogas;
- edifici elettrici turbogas;



- edificio compressori aria;
- edificio antincendio e impianto demineralizzazione;
- magazzini e officine;
- altri fabbricati minori.

FASE E – Demolizione parziale delle strutture civili

In tale fase sarà eseguita la demolizione parziale delle opere interrato:

- demolizione dei supporti, basamenti, plinti esterni agli edifici, sino al raggiungimento della quota posta a 1m sotto il piano campagna;
- pulizia delle aree di lavoro;
- sistemazione finale del piano campagna.

FASE F – Rimodellamento dell'area

Quando le apparecchiature, la carpenteria e le sovrastrutture edili delle varie sezioni saranno eliminate, sull'area corrispondente rimarranno solo i basamenti, i supporti, i bacini in calcestruzzo (o dei "moncherini" risultanti dalle demolizioni dei fabbricati). Queste strutture saranno quindi demolite nel corso della demolizione finale delle solette. La quota del piano di campagna sarà ripristinata su tutte le aree interessate alle demolizioni con riporto di materiale idoneo.

L'attività di ripristino dell'area consisterà nella sistemazione degli strati superficiali del terreno delle aree precedentemente occupate da opere di fondazione e sottofondazione, anche tramite l'aspersione superficiale di terreno di riporto e successiva compattazione.

FASE G – Smaltimento rifiuti o alienazione

Non appena rimosse, le apparecchiature, le strutture e i materiali saranno sottoposte a caratterizzazione e successivo smaltimento/recupero. Per facilitare lo smaltimento/recupero saranno previste aree di raccolta omogenee per tipologia (ad es. coibentazioni, materiali ferrosi, acciaio inox, rame, laterizi, ecc.).

Tutte le operazioni saranno realizzate in conformità alle disposizioni di legge in materia di rifiuti vigenti al momento della dismissione, e ove possibile, sarà data priorità al recupero e riutilizzo dei rifiuti.

Durante le operazioni di dismissione si prevede di produrre:

- inerti da demolizione (calcestruzzo, laterizi, refrattari, isolatori ceramici, ecc.);
- metalli facilmente recuperabili (acciaio, rame, ferro, alluminio, ecc.);
- coibentazioni pericolose (fibre minerali etc...);
- altre coibentazioni;
- materiali plastici e in fibra (conduits, vetroresina, ecc.);
- materiali e apparecchiature composite (motori, pompe, strumentazione varia, trasformatori, quadri elettrici ed elettronici);
- cavi elettrici;



- fanghi e acque da lavaggio;
- materiali da demolizione contaminati.

Questa fase è sostanzialmente trasversale a quelle precedentemente descritte.

FASE H – Indagini di caratterizzazione della qualità dei suoli e delle acque sotterranee ed eventuali interventi di bonifica

Il sito è stato oggetto in passato di attività di caratterizzazione. In particolare, a conclusione delle campagne di indagini effettuate, è stata eseguita l'Analisi di Rischio sanitario ambientale sito-specifica, approvata dalla Conferenza dei Servizi del 18 gennaio 2017; la Provincia di Savona ha quindi emanato l'Atto Dirigenziale n. 2017/680 del 01.03.2017 in cui ha approvato gli esiti della caratterizzazione e il documento di analisi di rischio sito-specifica, assentendo che “non sussistono rischi sanitari ed ambientali per i fruitori del sito e i recettori all'esterno del sito derivanti dalle concentrazioni delle sostanze presenti nelle matrici suolo e falda”.

Il sito stesso è iscritto e identificato con la Sigla SV017 all'anagrafe regionale dei siti contaminati (Lettera Regione Liguria prot. n. PG/2018/207453 del 23/7/2018) per il superamento delle CSC emerso in alcuni punti della falda.

Al termine delle operazioni di dismissione saranno eseguite ulteriori indagini di caratterizzazione della qualità dei suoli e delle acque sotterranee nelle aree afferenti alle dismissioni e in precedenza non indagate in ragione della presenza degli impianti e delle infrastrutture, in accordo a quanto stabilito dalla Delibera dirigenziale sopra citata.

Qualora gli esiti delle indagini lo richiedessero, saranno eseguiti idonei interventi di bonifica, previo ottenimento dei titoli autorizzativi previsti dalla vigente normativa.

4.1.6 Descrizione delle interazioni con le diverse matrici ambientali

Il Gestore ha dichiarato che le operazioni di dismissione, che saranno meglio dettagliate nel Piano definitivo, porranno la massima attenzione agli effetti degli impatti ambientali sull'ambiente circostante. Le azioni di mitigazione degli impatti ambientali sono descritte nel seguito.

In linea con quanto descritto, all'interno del Capitolato tecnico per l'assegnazione dei lavori di dismissione, saranno previste idonee modalità operative atte a mitigare gli eventuali impatti ambientali in fase di dismissione.

Di seguito vengono riportati gli aspetti ambientali tipici per tale tipologia di attività e una valutazione di massima della loro significatività:



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
TIRRENO POWER - Centrale Vado Ligure

Aspetto ambientale	Osservazioni/rilevanza
Emissione di polveri	Aspetto da attenzionare, ma in relazione alle misure mitigatrici previste si può ritenere trascurabile
Generazione di rumore	Aspetto da attenzionare; preliminarmente alle attività di dismissione si procederà a redigere una relazione di impatto acustico procedendo eventualmente a una richiesta di deroga rispetto ai valori limiti di emissione
Generazione di vibrazioni	Aspetto trascurabile
Traffico indotto	Aspetto da attenzionare, nel piano di dismissione definitivo sarà previsto un idoneo piano di viabilità
Proiezione di detriti	Aspetto trascurabile
Sversamenti accidentali di liquidi inquinanti	Aspetto da attenzionare, ma in relazione alle misure mitigatrici previste si può ritenere trascurabile
Incendi	Aspetto da attenzionare, ma in relazione alle misure mitigatrici previste si può ritenere trascurabile
Gestione rifiuti	Aspetto da attenzionare, ma in relazione alle misure mitigatrici previste si può ritenere trascurabile
Gestione del paesaggio	Durante la fase delle demolizioni l'aspetto paesaggistico potrebbe essere modificato per la presenza di gru, mezzi d'opera e la realizzazione di ponteggi e strutture provvisorie funzionali alle fasi di demolizione, tuttavia, visto il carattere temporaneo delle suddette modifiche, si ritiene tale aspetto trascurabile

4.1.7 Individuazione delle misure di mitigazione

Sono di seguito individuate le misure di mitigazione che verranno messe in atto, tenuto conto delle potenziali interferenze sulle componenti ambientali che le attività di dismissione possono determinare sulle aree circostanti la Centrale Vado Ligure.

Gli aspetti ambientali provenienti dalle attività di demolizione possono consistere principalmente in:

- emissione di polveri,
- generazione di rumore,
- traffico indotto,
- sversamenti accidentali di liquidi inquinanti,
- rischio incendi,
- produzione di rifiuti.

In merito alle polveri, il Piano definitivo individuerà idonee misure di prevenzione e protezione, quali, ad esempio:

- l'adozione di sistemi di lavorazione, macchine, impianti e dispositivi che diano luogo al minor



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
TIRRENO POWER - Centrale Vado Ligure

impatto sull'ambiente;

- durante tutte le operazioni di demolizione e di movimentazione macerie, ai fini dell'abbattimento delle polveri, l'adozione di impianti idrici di distribuzione capaci di assicurare una sufficiente quantità d'acqua per irrorare sia le strutture che le macerie. Il materiale demolito sarà inumidito, prima di essere ridotto di dimensione e caricato su cassoni scarrabili;
- l'assoluto divieto di procedimenti a secco;
- l'utilizzo preferenziale di cannon fog al posto di semplici irrigatori per ottimizzare la funzione di abbattimento, ridurre il dilavamento dei cumuli e i consumi idrici;
- l'utilizzo di impianto di lavaggio ruote munito di vasca per il trattamento acque di lavaggio per tutti i mezzi in uscita dal cantiere.

Per quanto riguarda il rumore, nel Piano definitivo saranno valutati i livelli sonori attesi durante le lavorazioni e si valuterà la necessità di presentare ai comuni interessati la richiesta di deroga ai limiti zonali.

Saranno comunque previste adeguate misure di prevenzione quali, in maniera indicativa e non esaustiva, le seguenti:

- corretta manutenzione delle attrezzature (ingrassaggio, sostituzione delle parti inefficienti, ecc.);
- in caso di sovrapposizione di attività rumorose, evitare l'utilizzo contemporaneo di più macchinari ad alta emissione di rumore in aree limitrofe;
- corretto posizionamento di eventuali gruppi elettrogeni, compressori, ecc. all'interno dell'area di cantiere;
- monitoraggio delle emissioni acustiche specie durante l'esecuzione delle attività maggiormente rumorose;
- le macchine e le attrezzature destinate ad essere utilizzate all'aperto saranno conformi ai dispositivi del Decreto Legislativo 4 settembre 2002, n.262 – “Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto”.

Il traffico indotto dalle attività relative allo smantellamento dell'impianto sarà principalmente costituito da mezzi pesanti in entrata e in uscita dall'impianto necessari al:

- trasporto in uscita materiali di risulta per conferimenti;
- trasporto in entrata macchinari/attrezzature/materiali necessari all'allestimento del cantiere;
- movimentazione giornaliera degli operai impiegati in cantiere.

L'impatto del traffico indotto dalla attività di cantiere sarà minimizzato ottimizzando i transiti in ingresso e uscita dal cantiere e privilegiando l'utilizzo delle strade di scorrimento veloce alla viabilità secondaria onde ridurre il disagio e l'intralcio al transito locale dei veicoli.

Per quanto riguarda eventuali sversamenti accidentali di liquidi inquinanti durante l'esecuzione delle attività di demolizione, essi saranno evitati o ridotti prevedendo adeguati sistemi di prevenzione e specifiche procedure operative. Tra queste, si può prevedere ad esempio di:

- depositare i rifiuti, all'interno del deposito temporaneo rifiuti, utilizzando idonei sistemi atti ad evitare dilavamenti in caso di pioggia e dotati di idonei contenimenti;



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
TIRRENO POWER - Centrale Vado Ligure

- depositare i materiali e le sostanze pericolose necessari alle attività di cantiere in luoghi dotati di idonei contenimenti;
- dotare le aree di lavoro di opportuni kit antinquinamento.

I rischi di incendio saranno ridotti con un'accurata rimozione dei materiali infiammabili e dei carichi di fuoco, preliminare alle operazioni di taglio e demolizione di macchinari e parti di impianto.

I rifiuti prodotti verranno gestiti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente al momento in cui saranno effettuate le demolizioni, adoperandosi per la massima riduzione della quantità prodotta e privilegiando, ove possibile, il conferimento a recupero piuttosto che la destinazione a discarica.

I rifiuti che si prevede di produrre durante la fase di cantiere sono già stati descritti nei precedenti paragrafi. Per quanto riguarda la Gestione delle emergenze, ciascuna impresa operante in cantiere si adegnerà alle procedure di emergenza della Centrale ed alle indicazioni del Coordinatore per la sicurezza in fase di Esecuzione del cantiere che verranno dettagliate nel Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC).

4.1.8 Proposta di pianificazione delle misure di monitoraggio da attuarsi

Nella fase di dismissione saranno mantenuti attivi i monitoraggi ambientali e i presidi ambientali strettamente legati alle attività di cantiere, come ad esempio quelli afferenti al sistema di collettamento delle acque reflue, che verrà mantenuto attivo fino alla fase finale di ripristino del sito.

Poiché nella normale gestione dell'impianto è adottato un Sistema di Gestione Integrato in grado di gestire tutti gli aspetti ambientali significativi secondo la normativa vigente (incluse eventuali emergenze ambientali e/o incidenti con possibili ripercussioni sull'ambiente), si esclude che durante l'esercizio dell'impianto si possano essere verificati episodi che abbiano comportato l'inquinamento del terreno.

Verranno comunque svolte delle campagne di monitoraggio al fine di verificare le caratteristiche dei suoli lasciati liberi dalle operazioni di dismissione, in accordo a quanto stabilito dalla Delibera dirigenziale nr. 168 del marzo 2017; laddove necessario verranno svolte le adeguate attività di bonifica, secondo la normativa vigente.

4.1.9 Piano di Indagini di caratterizzazione della qualità dei suoli e delle acque sotterranee delle aree dismesse e definizione degli eventuali interventi di bonifica

Nell'ambito delle attività che fanno seguito alla definitiva messa fuori servizio della Centrale Vado Ligure, si renderanno disponibili ed accessibili alcune aree un tempo interessate da edifici ed impianti utilizzati per la produzione di energia elettrica.

Su tali aree, in accordo a quanto in occasione della Conferenza di Servizi deliberante tenutasi presso la Provincia di Savona in data 18.01.2017, e nel successivo Atto della Provincia di Savona n.2017/680 del 01/03/2017 di "Approvazione esiti di caratterizzazione e del documento di analisi di rischio sito-specifica" saranno effettuate le indagini sulle matrici ambientali suolo e falda.

Saranno adottate tutte le eventuali azioni prescritte in esito alla Conferenza di Servizi di approvazione dell'analisi di rischio.

A tal proposito si segnala che Tirreno Power, in qualità di soggetto proprietario del sito ma non PIC Tirreno Power CTE di Vado Ligure e Quiliano ID 114/13169



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
TIRRENO POWER - Centrale Vado Ligure

responsabile dell'inquinamento, ha già attivato misure di prevenzione e monitoraggio in ottemperanza a quanto disposto dall'Atto della Provincia di Savona n.2017/680 del 01/03/2017 di "Approvazione esiti di caratterizzazione e del documento di analisi di rischio sito-specifica".

Il Gestore, in ottemperanza a quanto prescritto dall'AIA di cui al Decreto MITE n.264 del 25/06/2021, con lettera prot. n. 3197 del 5/11/2021, ha altresì predisposto la Relazione di riferimento di cui all'art.5, comma vbis del D.Lgs. 152/2006 e smi ed è in attesa della sua validazione da parte dell'Autorità di controllo.

4.1.10 Cronoprogramma di massima



5 OSSERVAZIONI DEL PUBBLICO

L'associazione Uniti Per La Salute ODV ha presentato in data 07/08/2022 delle osservazioni in merito alla prescrizione 59 dell'AIA rilasciata con DM 264 del 25/06/2021 ed in particolare sulla demolizione del camino già a servizio dei gruppi a carbone VL3 e VL4.

« La nostra associazione ha richiesto più volte a Codesto Ministero notizie sulla prescrizione di demolizione del camino già a servizio dei gruppi a carbone VL3 e VL4 (di cui fu richiesta la messa fuori servizio definitiva in data 7 Ottobre 2016 assentita dal MISE nell'ormai lontano 23 Dicembre 2016), in analogia con quanto avvenuto per il camino già a servizio dei gruppi VL1 e VL2 di cui fu prescritta la demolizione poi effettivamente avvenuta.

Nelle osservazioni trasmesse in occasione del Riesame dell'AIA 334/2017, si rinnovava la richiesta di una prescrizione che prevedesse la demolizione del predetto camino ormai inutile da anni.

A questa osservazione fu data come risposta la prescrizione contenuta nel Decreto di AIA 264 del 26-06-21 che prevede "cronoprogramma anche per la demolizione del camino asservito ai gruppi dismessi VL3 e VL4" da presentarsi dal Gestore entro 12 mesi dal provvedimento.

In relazione a quanto sopra esposto si formulano le seguenti considerazioni.

- Non si capisce il motivo per cui siano Stati concessi ben 12 mesi per realizzare un cronoprogramma. Francamente ci sembra una prescrizione eccessivamente dilatoria in presenza di un piano che riteniamo sia già stato recentemente adottato per la demolizione dell'altro camino esattamente identico.

- In relazione al punto precedente si ribadisce il timore che l'imponente, inutile camino che sorge, alto ben 200 metri, in mezzo alla pianura alluvionale di Vado Ligure Quiliano, in un'area purtroppo soggetta a frequenti incendi, possa creare obiettive limitazioni e difficoltà (tranquillamente evitabili) non solo per gli interventi dei velivoli della Protezione Civile ma anche in genere per il



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
TIRRENO POWER - Centrale Vado Ligure

sorvolo del territorio.

- In ogni caso si ritiene opportuna una sollecita verifica sull'efficienza degli strumenti di segnalazione sia diurna (coloritura a strisce bianche e rosse) e sia notturna (illuminazione).

- Sotto l'aspetto paesaggistico, tutelato dalla legge, obiettivamente questa struttura così impattante, altera la veduta di quel tratto di costa da più punti di visuale e, considerando la sua inutilità, riteniamo quindi indispensabile il ripristino della situazione precedente alla sua costruzione. A nostro avviso risulta incomprensibile ed illogica l'obiettiva timidezza sinora manifestata sul tema, per cui risulta improcrastinabile l'adozione di un ordine chiaro e tassativo di rapido avvio dei lavori di demolizione di una struttura da tempo ormai inutile e che riteniamo potenzialmente pericolosa per le ragioni sopra esposte.

Ora, essendo ormai trascorsi i 12 mesi concessi al Gestore dalla data di pubblicazione del Decreto 264/2021 avvenuta il 6 agosto 2021, si chiede a Codesto Ministero di verificare con tempestività l'avvenuto deposito di un adeguato cronoprogramma, disponendo senza ulteriori indugi, per i motivi su esposti, l'urgente avvio dei lavori di demolizione del camino in oggetto.

Si chiede di essere tempestivamente notiziati dei provvedimenti che verranno adottati.

Con ogni più ampia riserva di azione e tutela avverso provvedimenti non soddisfattivi dell'urgente rimessione in pristino dei luoghi. »



6 CONSIDERAZIONI

Il gestore con la trasmissione del piano di dismissione della centrale ha fatto presente che sono in via di demolizione i Gruppi VL 3-4 che erano alimentati a carbone, mentre il camino che era al servizio dei Gruppi VL3-4 verrà demolito dopo la chiusura della centrale turbogas.

Attualmente il camino VL3-4 è di fatto una struttura alienata, inutilizzata e non funzionale alla centrale turbogas in esercizio in quanto completamente staccata da qualsiasi fabbricato di tipo civile e industriale a suo tempo asservita all'esercizio della centrale alimentata a carbone.

Tenuto conto della necessità di ripristinare lo stato dei luoghi in caso di presenza di dismissioni impiantistiche nel sito, nonché, delle avversità naturali che si registrano con sempre maggior frequenza e intensità nell'area e per il numero di anni residui della struttura, sussiste una criticità della struttura per cause naturali non prevedibili, che potrebbero avere conseguenze connesse con il crollo.

L'installazione di un monitoraggio aiuta ad ampliare e migliorare le conoscenze per la definizione degli interventi manutentivi.

Non va inoltre posta in secondo piano la funzione propria del monitoraggio, che è proprio quella di tenere sotto osservazione e di misurare le principali grandezze fisiche caratteristiche del manufatto; lo studio dell'evoluzione dei parametri che le caratterizzano consentiranno di valutare oggettivamente eventuali deterioramenti degenerativi al fine di prevenire gravi fenomeni che ne mettano in crisi la sicurezza strutturale e la sua stabilità nel tempo.

7 CONCLUSIONI

In conclusione, considerato che le dichiarazioni rese dal gestore costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s. m. i., presupposto di fatto essenziale per lo svolgimento dell'istruttoria (fermo restando che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal gestore possono comportare, a giudizio dell'Autorità competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari, ai sensi dell'art. 21 quater della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., ricorrendone i presupposti);

Il Gruppo Istruttore ritiene che il Gestore ha trasmesso la documentazione prescritta all'articolo 59 dell'AIA rilasciata con DM n. 264 del 25/06/2021, rispettando i termini prescritti nei termini (12 mesi) in quanto il Decreto di Riesame dell'AIA è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 187 del 06/08/2021.

Il piano di dismissione della centrale, presentato dal gestore è conforme alla normativa attualmente vigente in PIC Tirreno Power CTE di Vado Ligure e Quiliano ID 114/13169



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
TIRRENO POWER - Centrale Vado Ligure

materia ed è accoglibile con le seguenti prescrizioni:

- 1) Preso atto dello stato di avanzamento dei cronoprogrammi si prescrive la demolizione del camino VL3-4 nei tempi che verranno definiti in sede di Conferenza dei Servizi. In tale periodo rimane sotto l'esclusiva responsabilità del gestore la conservazione del manufatto in sicurezza tenendo in debito conto anche eventi naturali avversi.
- 2) Entro 3 mesi dalla notifica del presente decreto, il Gestore, inoltre dovrà intervenire con opera di mitigazione chiudendo la "bocca" del camino al fine di evitare il riempimento del camino con acque piovane in caso di evento meteorologico eccezionale.
- 3) Entro 3 mesi dalla notifica del presente decreto, il Gestore dovrà mettere in atto un piano di monitoraggio asseverato (il "**Piano di Monitoraggio**") per la valutazione di sicurezza del camino asservito ai gruppi dismessi VL3 e VL4 (il "**Camino**"), redatto nel rispetto della normativa applicabile *ratione materiae et temporis* (Rif. Normative tecniche per le costruzioni Decreto 17 Gennaio 2018).

8 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Quanto esposto nel presente Parere Istruttorio non comporta l'aggiornamento del PMC allegato al Decreto di AIA DM n. 264 del 25/06/2021.